

Laura Garavini (Pd) «Sto lavorando a questo emendamento soppressivo e ho trovato l'appoggio di alcuni esponenti della maggioranza, ma è difficile, sono in pochi ad avere il coraggio di fare questa battaglia».



Walter Veltroni (Pd) «Il provvedimento che prevede la vendita dei beni confiscati alla mafia è assolutamente impresentabile». Veltroni è il primo firmatario di una interrogazione bipartisan sul tema.



sto». Tesi debole che, Alfredo Mantovano a parte, in pochi difendono. Il fatto è che se la Finanziaria non si blinda nessuno può escludere l'implosione della maggioranza. E questo non se lo possono permettere. Intanto gli Enti locali hanno messo in atto una vera e propria rivolta approvando ordini del giorno per chiedere al Governo di ritirare la norma. La pressione è forte, gli ex An se la sentono addosso, ma la logica della maggioranza potrebbe avere la meglio su tutto. Granata prova ad aprire: «Sono per la soppressione di quell'emendamento perché per colpire la mafia è necessario colpire i loro beni. E il fatto di restituirli alla società è un atto simbolico fondamentale. Ma sono pronto a discutere della possibilità di

vendere una parte di quei beni che non abbiano alcun valore simbolico, come molti appartamenti al Nord». È su questa linea che stanno cercando di assestarsi: modificare l'emendamento «mettendo paletti per impedire che siano i prestanome delle cosche a riappropriarsi dei beni», come propone per esempio Antonino Lopresti, autore della legge 512/99 con la quale si regola la rotazione del fondo per le vittime della mafia.

LA RAZIONALITÀ

«Per affrontare questo argomento ci vuole grande razionalità: se la norma non si può sopprimere per motivi politici troviamo un'altra strada. I margini per una intesa ci sono». Lopresti «mai e poi mai» voterebbe con

l'opposizione: se dovesse fallire l'ipotesi della modifica, voterebbe la norma così come è, obtorto collo, «ma proporrei subito un ordine del giorno che impegni il governo per interventi correttivi successivi, uno potrebbe essere quello di destinare le risorse ricavate alla Sicilia, terra mas-

sacrata dalla mafia». Se lui non voterebbe mai con l'opposizione, nel Pdl c'è chi è pronto a farlo. Beppe Pisanu al Senato, per esempio, ha votato contro, ma come presidente della Commissione Antimafia adesso prende tempo: Laura Garavini, capogruppo Pd in commissione ha chiesto che della questione si parli in seduta plenaria. Finora niente. Pisanu avrebbe girato la questione ai suoi ma gli sarebbe arrivata una risposta scritta che non lascia margini. Carmelo Briguglio vuole una riflessione interna: «Chiederò al nostro capogruppo, Fabrizio Cicchitto, di convocare una riunione di tutti i deputati Pdl perché la materia è importante, possiamo trovare una soluzione diversa». ❖

LO STUPORE

Sandro Bondi

Il ministro è stupito dalle dichiarazioni di Granata. «Il governo Berlusconi con Alfano e Maroni» è uno dei più attivi contro la mafia.

www.aams.it



**Aams.
Il governo dei giochi.**

Il gioco è bello quando è responsabile. Responsabilità è giocare senza perdersi. Responsabilità è non consentire il gioco ai minori.

Quando giochi segui la rotta giusta. Quella della responsabilità e dell'intelligenza, della legalità e della sicurezza. Solo così sarai sicuro di divertirti senza perderti. Aams. Regole chiare, massima trasparenza, sicurezza per tutti.



CODACONS

D'intesa con



www.codacons.it